



***“LINEE programmatiche di mandato
amministrativo 2014 -2019”***

*del sindaco
Giuseppe Sanguineti*

INDICE

PREMESSA	pag. 3
SICUREZZA DEL TERRITORIO : una città protetta una vita serena	pag. 6
PULIZIA E DECORO URBANO: un buon ambiente per tutti	pag. 7
RIDUZIONE DELLA SPESA PUBBLICA:	
un comune giusto,rigoroso, lieve verso i cittadini e le imprese	pag. 8
TURISMO :per piacere ai turisti ed accoglierli alla grande	pag. 9
TURISMO BALNEARE :il mare è il bene più prezioso	pag. 10
WATER FRONT: ripensare la costa per far forte Lavagna	pag. 11
TURISMO E LAVORO: obiettivi aperti tutto l'anno	pag. 11
IL PORTO:il rilancio	pag. 12
LAVORO: Lavagna unita per la ripresa	pag. 13
COMMERCIO E ARTIGIANATO: un nuovo modello di sviluppo	pag. 14
AGRICOLTURA: l'ulivo ed il verde quale presidio	pag. 16
SPORT: una città dello sport	pag. 17
CULTURA: sapere	pag. 18
I servizi scolastici	pag. 19
La scuola alberghiera	pag. 20
FAMIGLIA : una risorsa per l'umanità	pag. 21
Carta dei Servizi	pag. 21
Le donne un valore aggiunto	pag. 21
IL TERRITORIO: una risorsa da salvaguardare e un'opportunità	pag. 22
DIFESA DEL TERRITORIO: il giudizio dei cittadini	pag. 23
RACCOLTA DIFFERENZIATA: e vivremo tutti meglio	pag. 24
GESTIONE DELL'ACQUA: un bene pubblico di tutti pensiamo anche al dopo	pag. 24
GRANDI OPERE - LAVORI PUBBLICI: orientamenti specifici	pag. 24
PIANO DI BACINO: questo oscuro oggetto	pag. 27
PROTEZIONE CIVILE: vigiliamo insieme	pag. 28
PIANO URBANISTICO COMUNALE (P.U.C.): un patto sociale	pag. 28
MACCHINA COMUNALE:a servizio dei cittadini =DATORE DI LAVORO	pag. 30
CONCLUSIONI	pag. 31

PREMESSA

Il programma per il mandato amministrativo 2014 - 2019 rappresenta lo sviluppo e la specificazione degli impegni assunti con i Lavagnesi attraverso il programma elettorale presentato dal gruppo “Movimento per Lavagna” che ha ricevuto il consenso della popolazione alle recenti elezioni. Il risultato elettorale ha espresso un giudizio chiaro sulla credibilità per il futuro governo della città, tale risultato evidenzia l'ampia condivisione della popolazione sul “progetto città” sui grandi e piccoli obiettivi e sugli indirizzi di fondo espressi nel programma presentato in competizione nel corso della campagna elettorale. In base all'art.46 comma 3 del Testo Unico degli Enti locali (D.Lgs.267/00) il Consiglio Comunale neo eletto è chiamato ad approvare le “Linee Programmatiche” relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato.

Il documento programmatico di inquadramento che si propone costituisce una prima indicazione del disegno delle politiche comunali da assumersi per adeguare e innovare gli obiettivi vigenti al mutamento delle esigenze collettive ed individuali, in base alla volontà dei cittadini che hanno fornito chiari indirizzi e le azioni da svolgere nel governo della città.

Con il presente documento si forniscono le linee ed azioni per ridefinire l'attività amministrativa, gestire il periodo temporale di mandato, ma soprattutto definire “il futuro della città” che vogliamo basato su una stretta cooperazione tra scelte d'uso del suolo, regole per la mobilità, esigenze della collettività in ogni campo. Una cooperazione non certo facile da attuare, ma richiesta a gran voce, azioni necessarie ed oggi imposte al sistema città per il suo rilancio. Oggi si intende fondare l'intero operato della nuova amministrazione proprio sulla corretta pratica della programmazione dell'azione amministrativa, rendendo l'apparato burocratico maggiormente efficace, efficiente ed economico, in relazione ad azioni, missioni e progetti condivisi.

Con questo documento l'Amministrazione intende definire la propria identità: ogni scelta e ogni decisione verranno assunte tenendo conto innanzi tutto della collettività amministrata, dell'interesse pubblico e del bene comune; “riportare il cittadino al centro di ogni decisione politica, è l'elemento caratterizzante di questa nuova Amministrazione”. Si intende oggi ricomporre i nefasti risultati di scelte non condivise e non capite dal cittadino: “la partecipazione, l'azione di ascolto e di confronto deve essere e sarà il valore fondante del nuovo progetto politico da sviluppare in un quadro di organicità seppur per segmenti per un percorso di crescita “qualitativa” oltre che “quantitativa” dell'agire e promuovere iniziative in vari campi. Le linee programmatiche vengono quindi presentate in Consiglio come elaborazione del programma elettorale e sua trasformazione in “programma di governo” tenendo presente che Lavagna è una città di

mare e che si sviluppa e si affaccia principalmente lungo la costa, tanto da risultare nel Tigullio il Comune con il maggior specchio acqueo accessibile ed utilizzabile da parte dei cittadini e dei turisti.

Tale risorsa, unitamente alla collina retrostante con i suoi meravigliosi itinerari e terrazzamenti, non è mai stata, nel recente passato, adeguatamente valorizzata e tanto meno sfruttata al fine di creare un volano economico che potesse portare ai cittadini, benefici, benessere e miglioramento della qualità di vita.

E' nostro intendimento amministrare la Città con determinazione, entusiasmo, coraggio e lungimiranza, nonché guidare la comunità verso il futuro con la consapevolezza che il contesto economico e sociale attuale è particolarmente delicato e problematico.

Vogliamo costruire, iniziando dal più piccolo Ente amministrativo territoriale quale è appunto il Comune, le condizioni per ridurre l'impatto negativo della crisi in quanto Lavagna ha il diritto ed il dovere di rinascere, di riprendere un cammino di progresso civile, sociale, economico e culturale: il nostro obiettivo è quindi quello di dare vita ad un progetto di governo assolutamente realistico e fattibile sul quale mobilitare e concentrare tutte le energie e gli sforzi di ciascuno di noi.

L'impegno è quello di svolgere una concreta funzione di qualificazione dello sviluppo, nella direzione della tutela e del perseguimento dell'interesse pubblico generale che sarà rivolto all'affermazione di un modello di crescita sostenibile, equo e capace di realizzare una buona qualità sociale, ambientale e produttiva.

La città è infatti la dimensione sociale più sollecitata dai processi socioeconomici in atto (la crisi economica e produttiva, l'immigrazione, la trasformazione dei modelli di mobilità e di consumo) sia dal diffuso senso di insicurezza, da una domanda di protezione che riguarda non solo il lavoro, ma anche la salute, l'incolumità personale e l'ambiente.

L'idea di Città che intendiamo realizzare :

- Lavagna e la sua costa ricostruendo il rapporto della città con il mare come rapporto reale tra l'acqua e la terra; il rapporto città – mare deve esprimersi mediante un legame con il territorio più ampio e complesso bisogna ritrovare il mare perseguendo la trasparenza contro l'opacità, perseguire la visibilità, la fruibilità, l'accessibilità del litorale e alla costa, la sua difesa, il rilancio del suo porto.
- Lavagna una città sostenibile che imposta il suo sviluppo su una valorizzazione delle risorse che connotano la sua identità e mette a sistema tutte le risorse economiche, turismo, servizi, commercio, cultura, sport, industria, sanità, agricoltura.
- Lavagna un bene da amministrare in modo oculato attraverso scelte che non considerino il territorio un oggetto da sfruttare, ma soprattutto una riserva per il futuro, un bene da gestire attraverso scelte che non ne compromettano irrevocabilmente i migliori usi:” ambiente inteso come risorsa, per una valorizzazione attiva del territorio” che rappresenta, se preservato, fonte di rilancio dell'economia locale.

- Lavagna ed il suo sviluppo “ costruire solo sul costruito e dove il territorio lo consenta “ salvaguardando le visuali dall'Aurelia, dalla Panoramica, dalle strade di cornice e dal mare verso la costa e la collina valorizzando i canali di verde ancora esistenti.
- Lavagna città turistica da orientare su modelli di notevole efficienza per poter ricercare e assorbire i flussi turistici gravanti sulla Liguria, dando vita ad un miglioramento della qualità e quantità dei servizi alberghieri, con una radicale riforma del sistema, che confermando l'attuale patrimonio ricettivo ove adeguato alla nuova realtà economica, crei sinergie tra le strutture. Una nuova politica frutto di coesione tra operatori, cittadini e istituzioni con investimenti plurimi nei diversi campi di interesse che vanno ben oltre a quelli connessi direttamente al turismo.
- Lavagna città di turismo sportivo inteso come ulteriore sviluppo e coronamento delle eccellenze sportive della città e turismo culturale volto ad una moderna e qualificata formazione per le giovani generazioni, capace di legarsi alla storia della città, alle sue tradizioni d' avanguardia in campo economico e sociale.
- Lavagna una città che “protegge” i propri abitanti, li ascolta e soddisfa le loro esigenze quando siano di interesse comune, che investe le proprie risorse potenziandole al massimo, che migliora i suoi servizi sociali, educativi, sanitari e culturali e che, progetta e crea le condizioni per uno sviluppo ed una crescita globale del proprio territorio.

Lavagna non è una città con vocazione industriale, non offre i grandi spazi necessari data la sua conformazione territoriale, ha però un patrimonio produttivo nel distretto della nautica, che pur nel momento di crisi del settore (Polo di Via Dei Devoto) deve essere valorizzato ed incentivato nei meccanismi gestionali - operativi. E' da completare il polo produttivo (Polo di Via Moggia) con attività artigianali da delocalizzare dal centro e con attività avanzate proprie di un futuro, che sappiano richiamare e sviluppare imprese “immateriali” ad alto e qualificato tasso di occupazione e massima compatibilità con l'ambiente per attrarre conseguentemente investimenti. Tali attività rappresentano un settore in sviluppo considerata l'accessibilità del polo ed i volumi già presenti. Devono essere evitate riconversioni nella funzione commerciale a grandi strutture vendita ed insediamenti produttivi industriali sparsi sul territorio in promiscuità con altre funzioni. Il sistema produttivo insediativo sulla fascia costiera deve essere limitato ad insediamenti riconducibili al sistema alberghiero- ricettivo nella spirito della nuova legge regionale di settore.

La programmazione sopra enunciata non ha, né potrebbe avere, il significato di legarsi ad interventi ed azioni operative completamente rigide, sia nei contenuti che nei riferimenti, interventi ed azioni tali da poter essere valutate attraverso un'analisi di puro confronto “crono programmatico”. Al contrario, si tratta di elaborare strategicamente una programmazione responsabile ed oggettiva per supportare un processo amministrativo “in itinere”, i cui contenuti vanno costantemente combinati e, se del caso, “riformulati”

rispetto al continuo e diverso atteggiarsi dello scenario politico – istituzionale e finanziario, sia a livello locale che nazionale.

Il ciclo economico che viviamo non consente una dilatazione della spesa né sul fronte dei consumi né purtroppo sul versante degli investimenti. I provvedimenti assunti a livello nazionale, la legge di stabilità ci pongono di fronte ad uno stato della finanza pubblica rispetto al quale, responsabilmente, ognuno deve fare la propria parte. Anche gli Enti locali devono rispettare gli impegni assunti nel contesto comunitario programmando e restando nei parametri fissati dal Patto di Stabilità. Prima di dare corso alle azioni, i progetti ed i programmi che si intendono realizzare nei prossimi cinque anni questa Amministrazione dovrà quindi esaminare attentamente la situazione finanziaria lasciata da quella precedente in quanto ciò è essenziale all'individuazione della miglior strategia da adottare per il reperimento delle risorse economiche necessarie alla concretizzazione dei progetti e far fronte alle obbligazioni già assunte o imposte da sentenze e quant'altro.

Occorre ricordare che il sistema produttivo locale rischia di subire ulteriori o maggiori contraccolpi.

Quel che oggi serve per aumentare la competitività del sistema Lavagna è la creazione di sinergie, come più volte sottolineato sia dalle Organizzazioni Sindacali, sia da quelle dell'impresa, a partire dalla Confindustria e dalle Confederazioni dell'artigianato e del commercio. Dobbiamo in tal senso lavorare per inserire la nostra realtà (da tempo dimenticata), possibilmente anche insieme alle realtà limitrofe della “Città dell' Entella” attraverso reti funzionali all'interno dei flussi progettuali e strategici europei, anche in vista della programmazione comunitaria. E' noto che tale programmazione privilegia il partenariato istituzionale tra le collettività territoriali. Questo significa inserire Lavagna nei circuiti internazionali, favorire lo scambio di esperienze e trasferimenti di conoscenze, svolgere attività di marketing del nostro territorio e delle proprie competenze per contribuire alle politiche di sviluppo delle Autonomie Locali.

Premesso quanto sopra, si procede ora ad esporre le linee programmatiche per temi puntuali senza dimenticare che l'attività di programmazione scaturita dal programma politico ha una propria dignità e quindi una forza propria che deve influenzare l'agire di tutto l'ente. Ciò è possibile solo in presenza di settori amministrativi ben organizzati ed integrati, capaci di interagire a prescindere dalle specificità delle deleghe o dagli incarichi ed in presenza di una politica matura consapevole della necessità di una buona organizzazione della “macchina comunale” per poter intraprendere un valido percorso di pianificazione strategica e giungere poi alla sua concretizzazione!

SICUREZZA DEL TERRITORIO : una città protetta una vita serena

La sicurezza dei cittadini non è cosa che si possa ridurre alle questioni dell'ordine pubblico e alla doverosa attività degli organi di Polizia o della Magistratura per impedire che si commettano reati contro le persone e le cose. Occorre promuovere la sicurezza in tutte le sue forme: sicurezza sociale, sicurezza stradale, sicurezza sul lavoro, sicurezza e controllo del territorio. La sicurezza a cui noi puntiamo consiste

nel far sentire alle persone che per tutte le situazioni di emergenza e di bisogno c'è una risposta di qualità e qualcuno che può fare qualcosa, aiutare una famiglia in difficoltà, assistere persone anziane, rendere fruibile tutta la città alle persone diversamente abili, evitare che chi cammina per strada o in bicicletta possa finire sotto un'auto.

Si prevede di aderire ai P.O.N. (Programmi Operativi Nazionali) per reperire aiuti finanziari per lo sviluppo di tecnologie di controllo e informatizzazione del territorio, dotando la Città di quel servizio di vigilanza e tutela dell'incolumità personale e del patrimonio. Il potenziamento del sistema di videosorveglianza su tutto il territorio cittadino è una priorità, come la creazione di una sala di controllo a regia unica anche in coordinamento tra le diverse forze dell'ordine, pubbliche amministrazioni per una vigilanza preventiva, accurata e capillare della città, onde scoraggiare qualsiasi forma delinquenziale, come lo sfruttamento della prostituzione, lo spaccio di stupefacenti e atti di vandalismo e dare risposte ai bisogni di protezione del territorio per una vita serena. Abbiamo in progetto di creare una rete comunale per la trasmissione dati ad alta velocità che permetta l'utilizzo delle tecnologie digitali in modo pratico e poco costoso. Questa infrastruttura ci permetterà di ampliare il sistema di videosorveglianza, utilizzare pannelli informativi nell'ambito della Protezione Civile, collegare tra loro i vari edifici comunali (palazzo comunale, biblioteca, scuole) e creare una rete wifi gratuita a disposizione dei cittadini e turisti. Ciò consentirà anche una diminuzione dei costi fissi relativi alle linee telefoniche ed ADSL. Il potenziamento della vigilanza "su strada", la promozione e formazione di campagne per la sensibilizzazione dei giovani e di formazione alla sicurezza, il rispetto degli altri e della cosa pubblica con il contributo delle scuole rappresentano certamente un obiettivo da non trascurare.

PULIZIA E DECORO: un buon ambiente per tutti

La "cosa pubblica", come la Città, deve essere curata e mantenuta come la casa dove si vive, ovvero pulita, curata ed ordinata.

Pertanto aver cura dell'esistente è un obiettivo irrinunciabile, per quanto attiene le opere pubbliche ampia importanza assume la manutenzione e la cura del patrimonio e delle infrastrutture comunali (immobili, strade, giardini ecc). L' amministrazione si propone anche da un punto di vista pubblicitario " di mantenere ed avere cura dell'esistente" prima ancora di ampliare – acquisire e/o edificare ulteriori opere o interventi. Aver cura significa promuovere un monitoraggio ed un controllo efficace: è nostra intenzione effettuare un periodico e costante intervento di pulizia e lavaggio delle strade cittadine, un controllo del territorio per ripristinare i marciapiedi dissestati e pericolosi, eliminare le buche stradali, ammodernare il sistema di illuminazione pubblica, valorizzare gli spazi verdi esistenti con la creazione di aree riservate ai bambini ed agli anziani con abbattimento delle barriere architettoniche ancora esistenti.

Tutela e valorizzazione dell'arredo urbano con eliminazioni di elementi estranei o di degrado e aggiornamento del regolamento dell' arredo urbano vigente rappresentano punti qualificanti.

RIDUZIONE DELLA SPESA PUBBLICA: un comune giusto, rigoroso, lieve verso i cittadini e le imprese

Un Comune democratico si preoccupa non solo di rappresentare e far partecipare i cittadini alle scelte della comunità locale, ma si dà il compito di rendere più agevole la vita, il lavoro, l'iniziativa individuale o associata dei cittadini e delle imprese. Il che vuol dire rimuovere gli ostacoli di natura economica, tecnica, burocratica e amministrativa che ostacolano il buon rapporto con i servizi e le istituzioni. Il Comune deve essere amministrato come una famiglia, oggi la famiglia si deve domandare dove prendere i soldi per andare avanti. Il nostro programma individua alcuni cardini :

- Praticare una politica delle entrate, pur in presenza dei tagli governativi, che miri a recuperare risorse senza appesantire il prelievo tributario, impegnandosi a contenere tributi e tariffe comunali nei limiti dell'inflazione programmata.
- Perseguire proventi da alienazioni patrimoniali (patrimonio da valorizzare), recupero dell'evasione tributaria, recupero dell'evasione fiscale dei tributi erariali.
- Politiche tariffarie per categorie reddituali o fasce di reddito, sempre nel segno dell'equità, utilizzando lo strumento della certificazione ISEE.
- Ulteriore impegno nell'elaborazione di progettualità atte ad accedere ai fondi dell'Unione europea in ogni campo.
- Rafforzamento del rapporto tra pubblico e privato con l'obiettivo di ricercare intese, sinergie, cooperazione, co - progettazione, cofinanziamento per sostenere una nuova stagione di sviluppo sociale ed economico e culturale del territorio comunale all'insegna di politiche di sistema e di rete.
- Maggiore efficacia nella politica di gestione del patrimonio pubblico.
- Ottimizzazione delle risorse e figure del personale interno anche dirigenziale e riduzione dell'utilizzo di personale esterno.
- Individuazione di nuovi sistemi per snellire gli iter burocratici e razionalizzare il sistema attraverso un unico centro di spesa, anche in attuazione delle modifiche legislative e di maggior trasparenza per l'Ente.
- Qualificazione della spesa attraverso iniziative tese a controllare e analizzare continuamente i centri di lavoro e puntare ad una sempre più elevata efficienza ed efficacia dei servizi.
- Revisione dei capitoli di spesa della macchina amministrativa, intervenendo con tagli sulle spese correnti e non che non saranno strettamente necessarie.
- Revisione delle modalità di prestare cauzioni a favore del Comune per evitare aggravii agli operatori (questi oggi devono avere a disposizione una liquidità da immobilizzare viceversa detta

somma potrebbe e deve essere utilizzata in maniera molto più redditizia e produttiva).Nello spirito della liberalizzazione e concorrenza “aprire” quindi a più operatori garantendo evitando forme di esclusività.

Il contenimento e la riduzione delle spese consentirà altresì di finanziare i progetti, le azioni ed i programmi che questa amministrazione si è data.

TURISMO: per piacere ai turisti ed accoglierli alla grande

La nostra città si fonda sul terziario e soprattutto sul turismo, grazie al lungo tratto di costa marina, al clima mite e, perché no, all'enogastronomia. Il turismo si propone come pilastro , come fattore essenziale per lo sviluppo della nuova Lavagna **TURISMO = LAVORO!**

Per realizzare i nostri progetti, per incentivare, sviluppare ed incrementare il turismo, è necessario:

- Mare pulito da sancire con corretta depurazione delle acque.
- Riqualificazione del litorale.
- Ampliamento dell'offerta di servizi qualificati.
- L'avvio della riqualificazione delle strutture alberghiere ancora adeguabili grazie alla nuova normativa urbanistica.
- Eventi distribuiti lungo tutto l'anno e la conseguente destagionalizzazione dell'offerta turistica.
- La cultura, i beni e le manifestazioni culturali promosse ad alti livelli di qualità con respiro non solo locale o regionale.
- Manifestazioni sportive, spettacoli, congressi e meeting.
- Piani integrati di sviluppo turistico pubblico -privato a tema. Il turismo è una significativa occasione di crescita sociale ed economica, se qualificato, risorsa capace di produrre ricchezza e occupazione.
- Organizzazione di un ufficio turismo di avanguardia per l'accoglienza aperto sul territorio punto di servizio, per far conoscere il nome di Lavagna in tutto il mondo ed attrarre turisti attraverso campagne pubblicitarie mirate e specifiche e un sistema informatico che colleghi l'ufficio stesso con gli operatori del settore (alberghi, ristoranti etc.) in modo da dare una risposta immediata e soddisfacente ai turisti.

Tutto ciò rappresenta “un giro di prova” il programma è quello di lanciarci nella competizione facendo valere le doti le professionalità del nostro territorio per occupare un segmento di qualità del Turismo nazionale ed europeo. Lo faremo agendo su tutti i pedali e le leve che dobbiamo mettere a punto tra cui il rilancio del porto turistico come attrattore di flussi. La promozione turistica deve comporre una offerta in cui stanno insieme il mare, la spiaggia, la città con i suoi monumenti, le grandi manifestazioni “Torta dei Fieschi” - “Musica e Gusto”, le manifestazioni di intrattenimento e accoglienza anche minori, le

manifestazioni sportive, le bellezze naturali ambientali e paesaggistiche della nostra collina e dell'entroterra il tutto con la preziosa collaborazione con i comitati cittadini quali i Sestieri, i Centri Integrati di Via in alcuni casi, da rivitalizzare.

Ulteriore promozione alla riqualificazione delle strutture ricettive, dei servizi di ristorazione e di intrattenimento e divertimento verso una completa liberalizzazione del sistema.

Costituzione di una "Turismo commissione" con il compito di proporre, coordinare e realizzare tutte le attività turistica su tutto il territorio cittadino;

TURISMO BALNEARE : il mare è il bene più prezioso

Come accennato in precedenza, particolare attenzione e cura deve essere rivolta al nostro bene più prezioso, ovvero IL MARE!

Lavagna non deve essere solo un luogo di passaggio balneare "mordi e fuggi", così come avvenuto sino ad oggi, con turisti che si limitano ad una visita spesso giornaliera per la sola balneazione bensì deve diventare, anzi ritornare, ad un luogo da frequentare durante tutto l'anno.

Lo sviluppo ed il rilancio del turismo balneare non può prescindere da:

- Riqualificazione delle strutture balneari in termini tali da garantire l'accoglienza e l'ospitalità del turista mediante strutture che si tengano al passo con l'innovazione, l'ammodernamento e la qualità di servizi e soprattutto in termini di qualità sotto il profilo delle caratteristiche fisiche.
- L'equilibrio del litorale costiero punto di forza della ricettività balneare.
- Orari di apertura delle strutture balneari più lunghi.
- Punti informativi in città ed in corrispondenza degli accessi al litorale con l'ausilio dei C.I.V. di appartenenza (anche a fini della sicurezza).
- Qualificazione ambientale sinergica con le attività ricettive alberghiere.
- Ricorso a fonti energetiche alternative per la gestione.
- Rivisitazione del piano di utilizzo del demanio marittimo.
- Completamento e qualificazione della passeggiata a mare su tutto il litorale lavagnese.
- Pista ciclabile che colleghi l'esistente rete della Fontanabuona il lungo Entella con Chiavari e il sistema ciclabile di Sestri Levante.
- Avviare le procedure per la creazione e assegnazione di aree attrezzate sull'arenile riservate ai possessori di animali (Dog- Beach).
- Migliorare l'accesso alla spiaggia per la balneazione anche alle persone disabili.
- Bandiera Blu.

WATER FRONT: ripensare la costa per far forte Lavagna

Concorso di idee per il water-front (nuova progettazione del fronte mare) per una maggiore integrazione porto, piastra e città e far forte Lavagna.

Il coordinamento tra il Porto, la Piastra e la costa e il restante tessuto cittadino è un annoso problema che negli ultimi 10 anni non è mai stato affrontato, almeno con il piglio necessario per risolverlo.

Il tema del concorso è quello di sviluppare la risorsa balneare più cospicua dell'intera Riviera di Levante oltre tremilasettecento metri, che oggi soffre di carenze qualitative e strutturali che la rendono difficilmente utilizzabile e non rispondente alle attuali esigenze del territorio. E' chiaro che il tema di un possibile miglior utilizzo di detta fascia di terra compresa tra la il mare, la Ferrovia e l'Aurelia investe un territorio costiero molto più esteso in profondità.

Anche il porto turistico ha inciso e modificato l'equilibrio dell'arenile. Dopo le esperienze negative del passato è chiaro che ogni intervento sulla costa non può prescindere dal considerare la dinamica marina complessiva, sia per le modifiche alla fascia propriamente stessa, sia alle modificazioni della fascia costiera terrestre. E' chiaramente necessario, pur non escludendo a priori lo spostamento futuro o il ridimensionamento della linea ferroviaria, ricorrere allo stato allo studio concorsuale di una soluzione meno impegnativa per un assetto del litorale che possa essere messo in atto nei prossimi anni rilanciando creando uno spazio appetito da tutti.

Fermo restando nel regime transitorio necessario compiere le seguenti azioni:

- Riordino dell'area, con una cura particolare anche per i dettagli.
- Pulizia e vigilanza della piastra portuale, con ripristino vegetazionale ecc., ripristini generali per quanto di competenza dell'Ente, sistema di videosorveglianza per tutelare non solo l'incolumità degli utenti ma anche del patrimonio ed suo utilizzo. In accordo con il concessionario l' utilizzo del porto per eventi e manifestazioni sportive e culturali, in collaborazione e sinergia e gli operatori del Centro Integrato di Via di riferimento.

Dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti funzionali per una maggiore integrazione del territorio "cittadino" con quello "portuale".

TURISMO E LAVORO: obiettivi aperti tutto l'anno

Per poter creare nuovi posti di lavoro è necessario ed indispensabile che il turismo non si limiti, come detto, alla sola stagione estiva, ma si protragga il più possibile nel corso dell'anno.

Per ottenere ciò si dovrà:

- Promuovere lo sviluppo delle attività turistico-ricettive quali, ad esempio, alberghi, Bed & Breakfast, affittacamere, ecc..., proponendo incentivi (quali sgravi fiscali sulle imposte comunali) per le nuove attività da insediare.

- Dare vita al c.d. “turismo escursionistico” valorizzando a collina, ripristinando i sentieri già esistenti con una continua pulizia e una segnaletica chiara in collaborazione con organizzazione di volontariato, il C.A.I. e Organizzazioni di agricoltori.

- Creare un calendario di eventi su tutto il territorio cittadino adatto a tutte le età, potenziando quelli già esistenti.

A mero titolo esemplificativo, prendendo spunto dalla *Torta dei Fieschi* che dura al massimo due giorni ed è nota in tutta Italia, si potrebbe prolungarla e farla durare una settimana, affiancando ad essa altre manifestazioni ludico-sportive, come tornei di calcetto, il palio marinaro remiero tra i sestieri con atleti in costumi d'epoca, cortei che sfilano tra le vie cittadine, esibizione dei maestri d'arme e degli arcieri con gare di tiro con l'arco, tornei di fioretto, magari invitando anche atleti professionisti, esibizioni di ballo con danze in costume d'epoca.

- Incrementare il turismo anche durante diversi periodi dell'anno con la creazione di nuovi eventi quali mostre e spettacoli culturali, teatrali e musicali o fiere espositive.

IL PORTO : il rilancio

l'Amministrazione auspica, ritenendolo di importanza prioritaria, l'avvio di un dialogo con la società Porto di Lavagna S.p.A., attuale concessionario del porto turistico, volto all'individuazione di un percorso comune che conduca al rilancio dell'approdo, concludendo nell'interesse pubblico superiore e nel reciproco interesse la fase storica del contenzioso avviata dalle precedenti amministrazioni. Il Porto è e deve essere una risorsa per la città e per tutta la Liguria nel suo complesso: una gestione deficitaria e lo stato di abbandono non è più ammissibile.

Il tutto dovrà essere svolto in assoluta trasparenza ponendo primaria attenzione alla risoluzione del tema gestione aree libere nella parte a ponente, il tema piastra e il ripensamento della concessione demaniale marittima nelle sue dimensioni per il primario uso pubblico della depurazione e la mobilità e la sua fruibilità. Tale percorso presuppone che siano perseguiti e conseguiti taluni indirizzi programmatici che l'Amministrazione ritiene irrinunciabili nel contesto di un piano organico di rilancio del porto turistico e segnatamente:

- salvaguardia dell'equilibrio del litorale con i ripascimenti, già previsti dai titoli concessori ed abilitativi originari, al fine di ridurre e evitare i fenomeni di erosione della costa;

- salvaguardia ed incremento della occupazione portuale, con interventi di sviluppo a supporto integrato della cantieristica esistente, sia industriale che artigianale;

- reinserimento della struttura nel paesaggio costiero e nel tessuto urbano e riqualificazione della piastra portuale nella finalità di polo d'attrazione elemento di cerniera tra la città ed il porto;

- definizione della viabilità di movimentazione interna nel rispetto delle linee emergenti dal progetto esecutivo unitario relativo all'utilizzazione delle aree destinate a viabilità e movimentazione redatto

dall'Amministrazione Comunale accettando le prescrizioni dell'Autorità Marittima, con compartecipazione finanziaria alla rete infrastrutturale di accesso al porto;

- riorganizzazione dello specchio acqueo con ridefinizione e implementazione degli spazi assegnati a posti barca di servizio pubblico, ormeggio pescatori, mezzi di servizio pubblici e del transito, quest'ultimo nel rispetto delle quantificazioni di legge, in termini tecnicamente idonei a costituire momento di richiamo per il turista nautico/sportivo di tutto il Mar Tirreno;

- rivisitazione degli spazi a terra, con ampliamento dei piazzali di movimentazione-manutenzione a servizio della cantieristica, per la depurazione messa a norma dell'impianto, dotazione di parcheggi privati integrati con disponibilità di posti pubblici, salvaguardando le aree produttive sopradette e gli spazi di movimentazione natanti;

- fattibilità tecnica e verifica economica in regime di autofinanziamento e/o partecipazione mista pubblico-privato, escludendosi fonti di finanziamento/investimento non strettamente pertinenti ai punti sopra citati.

Tale percorso, siccome finalizzato, presuppone uno sviluppo in fasi nelle quale siano identificati i principali aspetti di criticità, i vincoli pregiudiziali all'accordo, la definizione del contenzioso i fattori fondanti di ogni scelta organizzativa, con esame e scelta delle proposte, con giustificazione dei singoli interventi. L'Amministrazione Comunale intende, attraverso i principi come sopra enunciati, assumere un ruolo centrale nella gestione di un settore delicato e fondamentale com'è la nautica e di cui il porto turistico deve essere elemento essenziale per il rilancio della città, la tutela del territorio, la qualità della vita e lo sviluppo economico delle attività portuali e della collettività tutta.

LAVORO: Lavagna unita per la ripresa

Il "lavoro" è un tema assai sentito non solo ora ed a livello territoriale, bensì da sempre e su scala mondiale.

L'importanza del lavoro si evince persino dalla lettura della Costituzione, il cui art. 1) comma prima recita testualmente :*"L'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro"*.

Ciò significa che dove non c'è lavoro non c'è democrazia.

Purtroppo, è inutile illudere le persone, la creazione di posti di lavoro per i nostri giovani e per coloro che sono stati espulsi dal mondo produttivo non può certo arrivare da un piccolo Comune come quello di Lavagna. La crisi che abbiamo di fronte non è come le altre; è più devastante ha già lasciato e lascia segni profondi, non consente di programmare gli sbocchi futuri. Tuttavia il nostro sistema sembra in grado di preservare le sue doti essenziali essendo meno legato ai meccanismi finanziari internazionali, le forze sociali sembrano in grado di cogestire il difficile transito.

L'ente Locale ha in programma azioni che aiutino a far fronte al momento difficile in corso intervenendo per ridurre i rischi mediante:

- Pagamenti più rapidi per la fornitura di beni e servizi delle imprese e cittadini.
- Semplificazione e riduzione dei tempi e quindi dei costi delle procedure burocratiche, diritti e quant'altro.
- Procedure amministrative più rapide e veloci con l'uso della informatica e delle reti e risposte immediate o in tempi brevi evitando inutili attese, code e passaggi interni nella struttura comunale.
- Istituzione di un fondo anti crisi con sconti e agevolazione su servizi comunali ai lavoratori che perdono il lavoro e servizi per gli anziani a supporto della mobilità.
- Migliorare la formazione dei futuri lavoratori, sviluppando ed incrementando in termini qualitativi e professionali l'attività dell'esistente scuola alberghiera, creando sinergie con gli operatori turistici, favorendo l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro proponendo sgravi fiscali od altre forme di incentivi per quegli imprenditori che assumano personale nelle loro attività.
- Implementare i progetti con la scuola quali "alternanza" lavoro - scuola" con stage formativi dei giovani all'interno della struttura comunale.
- la progettazione di linee di intervento formative condivise con altri Enti di Formazione del Territorio nell'ambito del progetto "Garanzia Giovani" (programma nazionale che fa parte del piano europeo Youth Guarantee per combattere la disoccupazione giovanile tramite una serie di misure a sostegno dei giovani).

Ciò non toglie però che tutti, e quindi anche noi che siamo stati chiamati ad amministrare la Città nel prossimo lustro, dobbiamo adoperarci o quanto meno cercare di creare l'*humus* favorevole per lo sviluppo dell'occupazione.

Fermo restando quanto già precedentemente esposto, una politica efficace su questo tema non può prescindere dal :

COMMERCIO E ARTIGIANATO: un nuovo modello di sviluppo

Per garantire lo sviluppo economico del territorio l'Amministrazione Comunale prevede di sostenere le attività economiche con coraggiose iniziative di liberalizzazione, riorganizzazione, ottimizzazione delle esistenti aziende che hanno sino ad oggi dato servizi, benessere ed occupazione a Lavagna. Un settore che pur in sofferenza ha saputo affrontare il momento di crisi con flessibilità.

Il Comune deve porsi quale attore attraverso il coinvolgimento degli istituti di credito che operano sul territorio per favorire la concessione di credito e l'abbattimento del costo degli interessi. Per promuovere le aziende locali ed i prodotti del territorio sarà :

- Creata una vetrina permanente per le attività commerciali e produttive locali a disposizione ed in co-gestione con gli operatori.

- Incentivata la DE.CO (denominazione comunale di origine) quale tutela nel settore delle tipicità agro-alimentari tradizionali ed uniche del territorio che costituiscono valore economico, culturale e turistico.

Il commercio rappresenta un'eccellenza del nostro territorio che non può essere stravolta da grandi strutture commerciali, ma che certamente necessita di riqualificazione nelle piccole aziende e le medie strutture di vendita in termini di servizio al cittadino e di cooperazione. Il commercio deve giocare un ruolo per il rilancio della città. Le piccole e micro imprese devono essere coordinate nei Centri Integrati di Via. L'impegno della politica è quello di affiancare gli imprenditori commerciali, artigiani, che fanno la loro parte con professionalità, e competenza, per raggiungere l'obiettivo di creare una città bella, vivibile ed accogliente, che possa fidelizzare i visitatori e che possa assicurare anche un servizio minimo a favore di ogni zona nella quale opera e risiede la popolazione (frazioni).

Valorizzare il centro storico per creare opportunità in relazione alle attività artigianali, in particolare quelle in via di estinzione, le botteghe d'epoca con specifiche proposte ed opportunità per venire incontro in particolare con agevolazioni a supporto delle iniziative.

Grazie ai Centri Commerciali Integrati di Via si possono perseguire obiettivi inimmaginabili quali:

1. RIQUALIFICARE IL TESSUTO URBANO E RIVITALIZZARE IL TESSUTO COMMERCIALE DEL TERRITORIO;
2. AUMENTARE L'ATTRATTIVA RISPETTO AI RESIDENTI, TURISTI E VISITATORI ANCHE ATTRAVERSO L'ANIMAZIONE URBANA;
3. PROMUOVERE PROGETTI E INIZIATIVE NEI CONFRONTI DEGLI ENTI PUBBLICI;
4. SENSIBILIZZARE LE AMMINISTRAZIONI SULLE PROBLEMATICHE DEL TERRITORIO;
5. BENEFICIARE DI BANDI DI FINANZIAMENTO REGIONALE PER LA RIQUALIFICAZIONE URBANA ;
6. MISURE PREMIANTI SPECIFICHE PER LE ATTIVITA' CONSORZIATE NEI BANDI DI FINANZIAMENTO ALLE IMPRESE (es: FIR COMMERCIO).

Inoltre, oggi le piccole e medie imprese che decidono di costituire o di aderire ad un CIV, possono contare su una presa di coscienza da parte delle Amministrazioni per la quale a lungo come movimento ci siamo battuti: l'innovazione nell'ambito del commercio deve necessariamente intendersi anche come "innovazione di processo" ed il sistema di fare impresa rappresentato dai CIV rappresenta un modello vincente e da premiare. In quest'ottica e per il raggiungimento degli obiettivi precedentemente espressi citiamo, a titolo esemplificativo, alcuni contenuti che potrebbero confluire in un protocollo d'intesa da sottoscrivere dal Comune con i CIV.

Animazione urbana:

- sportello SUAP dedicato all'interno del Comune alla velocizzazione di tutte la pratiche ed alla sburocratizzazione delle procedure;

- gratuità – riduzioni del suolo pubblico e affissioni;
- possibilità di programmare e realizzare gratuitamente l'eventuale momentanea chiusura di strade o piazze;
- condivisione delle iniziative con il calendario di animazione urbana del Comune attraverso uno specifico tavolo permanente di condivisione;
- inserimento anche degli eventi locali all'interno della programmazione e dei piani di comunicazione del Comune di Lavagna;
- sostegno finanziario da parte dal Comune e soprattutto da Parte della Camera di Commercio attraverso uno specifico tavolo permanente di confronto e programmazione chiamato "Tavolo di Promozione della città";

Riqualificazione urbana: Predisposizione e finanziamento di specifici bandi regionali rivolti ai progetti dei CIV a sostegno della riqualificazione e valorizzazione urbana e rivitalizzazione commerciale.

Rapporti con le istituzioni: Essere un interlocutore forte nei confronti delle Istituzioni riguardo alla segnalazione delle criticità territoriali e alla progettualità in tema di mobilità, viabilità e sosta, manutenzioni, sicurezza, pubblicità, lavori pubblici, incubatore d'impresa.

Il Comune intende :

- Regolamentare puntualmente le sagre e manifestazioni e la loro durata in particolare l'attività di somministrazione di alimenti e bevande dovrà essere a prevalente tipicità in relazione al sito previsto del territorio e alla caratteristica dell'iniziativa, rispettare nei prodotti ove possibile la filiera corta, ed essere sempre abbinata ad iniziative culturali, sportive o ricreative, espositive di prodotti, di agricoltura o artigianato, vintage, hobbistica con accesso libero al pubblico.

Nel limite e secondo le disponibilità finanziarie il Comune, potrà:

- istituire fondo destinato all'ornamento della Città sia durante tutto l'anno che in special modo durante tutte le festività (ad esempio, Natale, Pasqua) con addobbi floreali, luminarie dei negozi e delle strade di tutta la Città.

AGRICOLTURA: l'ulivo ed il verde quale presidio

E' necessario ricostruire il rapporto tra la città e gli imprenditori agricoli, questa ultima nicchia di operatori, che difendono ancora con tenacia di altri tempi il nostro territorio agricolo. "Il verde" tutti comprendono quale benessere comporta scoprire e vivere la nostra collina in tutte le sue più belle e spesso sconosciute espressioni. "Il verde" come raccordo reale tra la natura e la città al fine di migliorare la qualità dell'aria, nonché la qualità della vita e la salute dei cittadini. E' da riconoscere un confine "di tipo intellettuale" tra il verde e la città compatta oltre il quale la stessa non si deve espandere per tutelare il

verde e quindi l'esistenza stessa di questa economia di nicchia. Equità sociale tra città e territori agricolo. Tale equità costituisce il presupposto programmatico inderogabile al fine di mantenere la finalità del presidio agricolo del territorio.

Con il presente documento si riconosce il valore dell'ulivo e la sua salvaguardia: costituisce l'ultima risorsa economica “ reale “della nostra agricoltura, quindi si fissa sin da oggi il criterio di impedire il consumo e la riduzione delle superfici coperta da tale essenza.

Il verde deve essere visto in termini di mantenimento, (muretti a secco, crose ect.) di salvaguardia delle preesistenze storico-culturali, di tutela paesaggistica; ciò non esclude né la fruibilità collettiva né la residenza di presidio.

Sono da incentivare tutte le forme di sostegno al reddito degli imprenditori agricoli quali forme di agriturismo, B &B , recupero manufatti di servizio al fondo, valorizzazione delle tipicità, riduzioni fiscali sui terreni concessi contrattualmente agli imprenditori agricoli quale pertinenze agricole e le attività imprenditoriali proprie quali la commercializzazione libera dei prodotti ect .

Lavagna riconosce la Cooperativa Agricola Lavagnina, che da tempo si contraddistingue per l'attenzione alle politiche agricole e per gli investimenti e per le azioni promosse in questo campo quale realtà economica agricola di riferimento, una realtà in continua espansione e crescita, per la valorizzazione delle esigenze di presidio con ampie e diversificate attività nel settore agricolo (olio, vino, miele ect.).

L'esigenza di tutela del settore agricolo, risorsa anche turistica è a maggior ragione sentita oggi, in un momento di crisi dell'agricoltura. Per tutto questo l'Amministrazione Comunale, compatibilmente con le risorse economiche a disposizione intende in linea di massima non solo mantenere i servizi e le agevolazioni già presenti per tali imprenditori, ma anche elevarne la qualità mirandone la destinazione ai soggetti effettivamente meritevoli offrendo una rete di servizi maggiormente efficace per la promozione e commercializzazione dei prodotti locali. In tale contesto si continuerà la collaborazione con l'Associazione Nazionale “Città dell'Olio” che ha quale obiettivo lo sviluppo di una coscienza collettiva sulla cultura olivicola e la crescita sociale ed economica dei nostri territori e dei suoi prodotti con partecipazione ad eventi su progetti di educazione alla conoscenza del patrimonio olivicolo, costruzione di contenitori di tutte le feste e manifestazioni dell'olio.

SPORT: una città dello sport

Lavagna esprime da sempre una grande vocazione e passione per lo sport, una passione che è soprattutto voglia dei cittadini di praticarlo, a tutti i livelli, a tutte le età, nelle varie forme possibili. Il settore Sport dovrà svolgere una funzione essenziale a sostegno dello sviluppo e del radicamento della pratica sportiva in città che contribuisce al miglioramento della qualità della vita per tutti i cittadini. In tal senso lo sport va visto come servizio sociale, come insieme di attività motorie e sportive finalizzate a facilitare processi di inclusione sociale, di superamento disagi, di tutela della salute.

Il programma:

- Gestione associativa delle società sportive;
- Un nuovo impegno per lo sport collaborando con Lavagna Sport al fine di potenziare le opportunità della società quale momento di socializzazione, incontro e ricerca;
- Migliorare le strutture esistenti (palestre e campi sportivi);
- Migliorare la disponibilità degli spazi, delle strutture, degli impianti già esistenti e il rapporto con le società che gestiscono gli impianti stessi;
- Promuovere nuovi progetti rivolti in particolare ai disabili di ogni età al fine di favorire l'accesso alle diverse attività sportive;
- Svolgimento di manifestazioni sportive professionistiche e non di risonanza nazionale, come ad esempio gare di ciclismo, campionati di nuoto, ed altri sport meno noti che permettono l'organizzazione di eventi sportivi di livello nazionale ed europeo anche fuori stagione con ovvie ricadute positive sulle attività commerciali-ricettive e sul lavoro;
- Riduzione dei canoni di affitto delle palestre ai gruppi sportivi locali nell'ipotesi in cui ciò sia consentito dalle disponibilità finanziarie del Comune.

CULTURA: sapere

L'investimento sulle risorse culturali della città è uno dei forti contributi allo sviluppo locale e alla promozione dell'immagine di Lavagna. Ma la forza di una città sta non solo nei livelli dei suoi beni e delle sue manifestazioni culturali; essa deriva anche dal tasso di cultura e di saperi che la formazione semina tra i suoi cittadini e sulla funzionalità dei percorsi di studio, formazione e lavoro. Intendiamo spingere su queste leve: i beni storici, artistici, architettonici, storici; i beni culturali immateriali, le manifestazioni musicali e di spettacolo in genere, le mostre di pittura, la diffusione della cultura umanista e scientifica. Intendiamo avviare collaborazioni anche con la Soprintendenza Archeologica per la valorizzazione del patrimonio recuperato in occasione degli scavi ex edificio Cogne – Torre civica con istituzione di un museo dotato di spazi espositivi, luogo di incontro che favorisca lo studio e la fruizione dinamica e didattica. Potenziare la biblioteca integrandola con spazi di interscambio e nuovi allestimenti. Costituzione di tavoli partecipati di lavoro per promuovere attività culturali di base con associazioni interessate e le scuole anche a livello universitario. Promuovere in sinergia con operatori del settore il recupero del bene “Leudo” Ferdinando Bregante (da tempo in stato di abbandono nell'area portuale) che costituisce il simbolo della memoria storia delle vecchie famiglie di naviganti lavagnesi in mancanza è necessario comunque un progetto di valorizzazione dello stesso non escludendosi per la sua salvaguardia la possibile alienazione fatte salve le finalità di mantenimento e conservazione storica del bene.

Intendiamo lavorare per una crescita culturale e intelligente, sostenibile della città in tal senso i Servizi scolastici rappresentano un passaggio essenziale del programma.

I servizi scolastici

Il programma comprende le attività e le azioni rivolte alla formazione della popolazione in età scolastica e si esplica principalmente nei seguenti punti:

Diritto allo Studio

L'Amministrazione Comunale prevede di supportare i bisogni delle famiglie attraverso azioni di sostegno economico e servizi che agevolino l'organizzazione quotidiana. Gli interventi che verranno attuati sono i seguenti:

- tariffe agevolate per gli alunni che provengono da situazioni familiari disagiate
- mantenimento degli standard qualitativi del Servizio Mensa e del Servizio di Trasporto scolastico
- servizio di pre-scuola e post-scuola per gli alunni che utilizzano del servizio di trasporto scolastico
- contributi alle famiglie per spese scolastiche e acquisto libri così come previsto dalla legge regionale n.15/2006

Servizio Mensa Scolastica

E' prevista, in collaborazione dell'Istituzione scolastica e l'Asl 4 Chiavarese, la revisione del menù scolastico. Il nuovo menù dovrà prevedere tre diversi menù stagionali (autunnale, invernale e primaverile) articolati in quattro settimane, per garantire un'adeguata varietà, anche in funzione della disponibilità degli alimenti. E' intenzione dell'Amministrazione prevedere oltre alla somministrazione di prodotti provenienti dal mercato equo-solidale anche l'utilizzo di prodotti a chilometro zero e prodotti biologici.

E' intendimento di questa amministrazione, con la collaborazione dell'Istituto Comprensivo, promuovere un corretto stile di vita a partire dall'utilizzo di frutta e, a tale proposito, si continuerà con il progetto "un frutto a merenda" che consiste con la somministrazione a metà mattinata (intervallo delle ore 10,00) di un frutto di stagione.

Verranno programmati incontri con esperti per incentivare i ragazzi a consumare cibi sani e nutrienti.

E' intendimento dell'Amministrazione sensibilizzare la popolazione scolastica sul consumo alimentare attraverso la riduzione dello spreco e il recupero del cibo come finalità educativa ed ecologica.

L'acquisto dei blocchi buoni mensa avverrà presso gli uffici comunali per evitare un aggravio all'utenza dei costi imposti dalla tesoreria a partire dall'anno scolastico 2014/2015.

Servizio Trasporto

Il pagamento dell'abbonamento avverrà presso gli uffici comunali, a partire dall'anno scolastico 2014/2015.

Sostegno all'Istituto Comprensivo

Pur in presenza di un mutato contesto normativo, che ha conferito alle istituzioni scolastiche personalità

giuridica ed autonomia amministrativa e di una contrazione delle risorse dello stato al comparto, l'assessorato intende fornire il proprio supporto all'attività dell'Istituto Comprensivo.

E' intenzione dell'Amministrazione salvaguardare la qualità del sistema educativo, che si estrinseca nella programmazione didattica e nell'offerta formativa, fornendo il proprio contributo in termini di proposizione e sostegno alle progettualità attuate dalla scuola (non solo attraverso un apporto ma anche attraverso l'impegno diretto di amministratori e volontari).

Collaborazione con gli altri istituti scolastici operanti nel territorio comunale.

Oltre alla fattiva collaborazione con l'Istituto Comprensivo Statale di Lavagna verrà mantenuto l'impegno dell'Amministrazione con le scuole dell'infanzia private operanti sul territorio cittadino.

Verrà rinnovata la convenzione attraverso cui si intende riconoscere il ruolo sociale che le due istituzioni scolastiche di Cavi e Santa Giulia svolgono ospitando alunni di Lavagna che non trovano posto presso l'istituto statale cittadino e si collaborerà con le stesse perché esse svolgano un'importante azione educativa in sinergia con la scuola statale e l'Amministrazione stessa.

Assistenza agli studenti diversamente abili

L'assistenza alle persone diversamente abili rappresenta un tema di grande valenza civica. Per tale ragione, pure in un contesto che vede ridurre le risorse a disposizione degli Enti Locali per tali attività, si opererà per dare una risposta concreta e qualificata alle richieste di assistenza e di sostegno agli alunni nel loro percorso scolastico per l'assolvimento dell'obbligo formativo. Si procederà, là dove si renderà necessario, all'acquisto di sussidi didattici che favoriscano l'apprendimento degli alunni diversamente abili affinché sia rafforzato il loro inserimento nella società scolastica.

La scuola Alberghiera

Obiettivo primario della Scuola Alberghiera gestita dalla S.c.r.l "Lavagna Sviluppo" è formare figure professionali qualificate in grado di rispondere alle esigenze degli operatori del settore dando, nel contempo, la possibilità ai giovani e meno giovani di inserirsi nel mondo del lavoro oggi minato dalla grave crisi economica in cui versa il nostro Paese. A tale fine sono previsti i seguenti **percorsi formativi**, già finanziati :

- n°1 percorso di qualifica per "operatore ristorazione" triennale (2014-2017) rivolto a soggetti in obbligo formativo e scolastico (dai 14 anni ai 18).
- Apprendistato di qualifica triennale per soggetti di età compresa tra i 15 anni e 18 anni. (settore ristorazione; bar; alberghiero; commerciale legato alla ristorazione o preparazione di cibi e bevande)
- Apprendistato per il conseguimento del diploma IV anno per soggetti che già possiedano la qualifica triennale
- Apprendistato professionalizzante per maggiorenni (varie edizioni)

- Corsi a catalogo per adulti occupati e disoccupati (Voucher Provincia): Cuoco; Barman; Addetto al ricevimento (varie edizioni)

Sono inoltre previsti **interventi legati ai P.S.S. (Piani di Sviluppo Settoriale)** gestiti in partenariato con altri soggetti quali:

PROGETTO MAESTRALE: (Capofila Fondazione Marina Mercantile):

N°1 Corso cuoco di bordo (apertura bandi selezione gennaio 2015) per 20 adulti (collaborazione con costa crociere che garantisce 60% assunzioni a fine corso)

N°1 Corso Pizzaiolo di Bordo: per adulti di età compresa tra i 20 ed i 34 anni.

PROGETTO LEVANTE: (Capofila Villaggio del Ragazzo):

N°1 corso “Tecnico Turistico del Diporto” prevista Work Experience di tre mesi alla fine del corso con riconoscimento di indennità di 400 euro. Affiancamento per creazione di impresa.

PROGETTO “Cose da beive, Cose da mangia” N°1 Corso per adulti per allievi di “Esperto nella ristorazione e valorizzazione dei prodotti tipici e biologici”.

Attività programmata a libero mercato:

Servizio Catering Entella Calcio (squadra di calcio in serie B)

Corsi di lingue (Inglese, Francese, Tedesco, Russo, Spagnolo, Cinese)

Corsi Pizzaiolo

Corsi per HACCP

Corso Cucina Modulare

Si auspica nel futuro:

- la progettazione di linee di intervento formative condivise con altri Enti di Formazione del Territorio nell'ambito del progetto “Garanzia Giovani” (programma nazionale che fa parte del piano europeo Youth Guarantee per combattere la disoccupazione giovanile tramite una serie di misure a sostegno dei giovani tra i 15 e i 29 anni, residenti in Italia, che non siano impegnati in un'attività lavorativa, né siano inseriti in un corso regolare di studi, secondari superiori o universitari, o frequentino un'attività di formazione.

- Studio per la futura realizzazione del ristorante didattico all'interno della struttura della scuola

- Formalizzazione di un comitato di indirizzo/tecnico scientifico che veda protagonista le Associazioni di Categoria, le imprese e i soggetti del settore turistico alberghiero a livello comprensoriale per arrivare ad una definizione maggiormente condivisa delle linee di intervento formative della Scuola.

FAMIGLIA: una risorsa per l'umanità

La famiglia è stata definita “risorsa per l'umanità” in quanto svolge un ruolo fondamentale nella trasmissione dei valori e nei rapporti tra generazioni.

La famiglia è il rifugio nel quale i soggetti più deboli, i minori, gli anziani o i disabili hanno il primo, e a

volte, l'unico conforto e sostegno alle proprie difficoltà.

In questo momento storico la famiglia è messa in difficoltà dagli orari e dalle richieste che non conciliano con le esigenze, non solo dei figli, ma dell'intera struttura familiare.

Il fenomeno della disoccupazione, che si presenta sempre più spesso, vede la famiglia come unica rete di sostegno economico e morale.

Noi riconosciamo il fondamentale ruolo del nucleo familiare e vogliamo mantenerne la forza incisiva nella società.

Per perseguire ciò crediamo che si debba costituire la c.d.

Carta dei servizi

che verrà attuata nel seguente modo:

- creazione di Gruppi, formati da un Consigliere comunale delegato, dalla parrocchia di riferimento, da rappresentanti nominati dalle famiglie del quartiere e da rappresentanti delle scuole, che abbiano la finalità dare un indirizzo alle attività educative, ricreative ai ragazzi, agli anziani ed a tutti coloro che compongono una famiglia;

- adozione di strumenti a sostegno delle famiglie bisognose residenti nel territorio lavagnese, per una più dignitosa qualità di vita, nonché attenzione alle esigenze delle famiglie numerose o con persone anziane o disabili a carico.

- creazione di borse di studio fondate esclusivamente su criteri meritocratici degli studenti;

- creazione di strutture e potenziamento di quelle esistenti per l'assistenza ai minori, come ad esempio asili, asili nido e "assistantes meternelles", per un aiuto ai genitori lavoratori;

- creazione di punti di incontro dove sia possibile, per gli anziani, svolgere attività ricreative e promuovere collaborazioni per finalità di tipo culturale, sociale anche il raccordo con il di volontariato.

Le donne un valore aggiunto il loro pensiero, le loro sensibilità, la loro creatività, hanno un valore strategico trasversale che porta cambiamento se riesce ad agire su tutte le politiche e nella complessiva idea di città che si vuole realizzare. Si dovranno pertanto individuare e organizzare strumenti partecipativi che consentano di far agire il punto di vista delle donne in tutti i campi della progettazione urbana: dalle politiche urbanistiche e ambientali a quelle sociali, dell'educazione e della cultura, a quelle della casa e per le famiglie, ai tempi e spazi per abitare, per relazionarsi e per vivere la città.

IL TERRITORIO: una risorsa e un'opportunità

L'ambiente è tutto ciò che ci circonda, le risorse naturali di cui ciascun cittadino ha bisogno e gli agenti fisici che le minacciano non conoscono confini amministrativi.

L'aria, l'acqua, la consistenza geologica del suolo e del sottosuolo, le variazioni di fauna e flora, il clima, l'energia del sole, le polveri, gli odori, i rumori, sono elementi che costituiscono l'ambiente e non si curano dell'esistenza di linee o vincoli disegnati sulla carta, perché viaggiano e volano sopra ogni confine disegnato dall'uomo, in condivisione con il mondo esterno.

L'ambiente è però, a nostro avviso, oltre che un bene di inestimabile valore da tutelare e preservare, anche una risorsa, un'opportunità, un elemento fondamentale su cui un'amministrazione comunale deve investire.

Queste sono le linee programmatiche che l'amministrazione intende seguire:

DIFESA DEL TERRITORIO: il giudizio dei cittadini

NO alla cementificazione con finalità speculative.

NO al costruzione del depuratore comprensoriale finalizzato a raccogliere e smaltire i liquami dei Comuni di Sestri Levante, della Val Petronio, Cogorno, Ne e Carasco ed in futuro Chiavari.

NO al progetto approvato dalla precedente amministrazione di sistemazione della piana dell' Entella.

SI al recupero e alla riqualificazione dell'esistente.

SI al ripristino ed alla messa a norma del depuratore esistente.

SI all'edilizia sociale e convenzionata prima casa per residenti di edilizia residenziale pubblica finalizzata al soddisfacimento delle esigenze delle fasce più deboli o disagiate.

SI alla mitigazione del rischio e futura messa in sicurezza del territorio, con la conservazione delle caratteristiche agrarie e faunistiche dello stesso.

SI alla revisione del sistema infrastrutturale – flussi del traffico (viabilità e dei parcheggi).

SI agli interventi produttivi cantieristici in Via Dei Devoto e produttivi avanzati nel polo di completamento e riconversione di Via Moggia, alle strutture alberghiere nella fascia costiera.

SI alla definizione del contenzioso con il territorio con forme transattive di interesse pubblico.

RACCOLTA DIFFERENZIATA: e vivremo tutti meglio

La raccolta differenziata dei rifiuti è necessaria, è importante ai fini della tutela dell'ambiente e, fatto non certamente secondario in un periodo di crisi economica come quello attuale, porta sicuramente un risparmio alle casse comunali e, conseguentemente, alle tasche Cittadini.

Premesso quanto sopra, è altrettanto innegabile ed indispensabile che sia effettuata con un sistema più intelligente, semplice, incentivante per i Lavagnesi. Per tale ragione si procederà alla creazione di isole ecologiche, dove i cittadini possano conferire i rifiuti quotidianamente, senza subire la costrizione del rispetto di tempi e orari assurdi e non derogabili sotto pena di sanzioni pecuniarie. In tal senso è prevista:

- l'istituzione di isole ecologiche itineranti che, in giorni o periodi predeterminati si spostino in zone facilmente individuabili per favorire il conferimento di particolari tipologie di rifiuti (ingombranti, ecc.)
- l'istituzione di isole ecologiche quali piccoli punti di raccolta presidiati e controllati nell'ambito dei quali l'utente può conferire tutte le tipologie di rifiuto oggetto di raccolta P.A.P. al di fuori di orari prefissati.

Provvederemo altresì a chiedere all'Università di Genova, o ad altri enti terzi specializzati, uno studio sull'attuale sistema, per la sua ottimizzazione con soluzioni ad ampio raggio anche territoriale.

GESTIONE DELL'ACQUA: un bene pubblico di tutti pensiamo anche al dopo

A tal proposito l'obiettivo di questa Amministrazione quello di riappropriarsi dell'acqua, un bene primario che deve essere pubblico.

Per realizzarlo è nostra ferma intenzione, quando le leggi lo consentiranno, rientrare in possesso e gestire, nelle forme più opportune e convenienti per la città, un bene primario, essenziale, vitale e prezioso per tutti gli esseri umani come l'acqua, a conferma della volontà popolare di far tornare la gestione di questo bene sotto il controllo diretto del Comune.

GRANDI OPERE – LAVORI PUBBLICI: orientamenti specifici

La visione globale della città è il panorama generale entro il quale ogni scelta strategica sulle aree più importanti deve trovare la naturale realizzazione. I grandi progetti devono essere resi compatibili con i piccoli progetti enunciati e con la realizzazione di opere minori a sistema. I grandi progetti ed i piccoli progetti, i primi con ricorso anche a concorsi di idee, come occasione di confronto di trasformazione per grandi spazi nella finalità di recupero e valorizzazione delle aree a livello di quartiere che contribuiscano

tempestivamente al miglioramento della qualità urbana, progetti subito percepibili dai cittadini devono mirare alla qualità urbana e architettonica fattore troppo spesso dimenticato. La qualità e la bellezza architettonica non sono un'astrazione superficiale, ma vanno perseguite per la loro ricaduta fondamentale sulla vita della comunità. La qualità urbana è conseguita tramite progetti sostenibili che integrano le diverse valenze funzionali, con un mix di funzioni e di flessibilità per consentire una contrattazione articolata nel rapporto pubblico/privato sia per quanto concerne gli usi possibili del suolo e degli immobili, sia per quanto concerne i minimi e max delle quantità in gioco, fermo restando la necessità di criteri di controllo di tale flessibilità ai fini di raggiungere le finalità prefigurate nel piano attraverso adeguate forme di convenzionamento e norme comportamentali per valutare e mettere in gioco valutazioni e verifiche di interesse pubblico secondo l'ormai consueto e collaudato schema del c.d. *"project financing"*

Le opere che intendiamo realizzare e/o completare perchè incomplete sono:

- Riqualificazione di piazza Vittorio Veneto.
- Riqualificazione di Piazza della Libertà con ampliamento e rivisitazione dell'idea del sottopasso che porta da Piazza della Libertà a Piazza Milano.
- Riqualificazione del polo sportivo campo di calcio "E.Riboli".
- Riqualificazione della passeggiata a mare anche a lotti funzionali con dirette sinergie anche degli operatori balneari.
- Completamento del piano attuativo COGNE con recupero della cappelletta dei Francesi e riorganizzazione finale della viabilità.
- Riqualificazione – completamento funzionale dei poli scolastici: E.Riboli, Scuola V.Vassalle, Don Gnocchi ed in particolare:
 - Scuola elementare "Vera Vassalle" - adeguamento blocco servizi e distribuzione finalizzati al superamento delle barriere architettoniche.
 - Scuola Media "Don Gnocchi" - manutenzione straordinaria dell'immobile, messa in sicurezza statica (antisismica) dell'edificio tramite reperimento ulteriori contributi statali e/o regionali in minima parte già ottenuti grazie al Piano di Edilizia Scolastica varato dall'attuale governo Renzi
 - Scuola Elementare "E.Riboli" - completamento del corpo aggiunto del plesso scolastico unitamente aree esterne
- Potenziamento del depuratore nel porto turistico nelle aree attuali con lo solo scopo di servire la città di Lavagna e i comuni a monte della stessa, con forme di partecipazione di questi ultimi indiretta a favore dei cittadini lavagnesi, al fine di far fronte alle procedure di infrazione europea e sbloccare il territorio dai vincoli imposti dalla disciplina di settore (con fondi del Gestore).

- Rapida soluzione al recupero completamento dell'impianto sportivo ex Cottonificio Olcese per consentire una migliore qualificazione dell'impianto.
- Mitigazione rischio idraulico Rio Rezza data la correlazione con la struttura ospedaliera.
- Sistema di difesa costiera con sistema di potenziamento pennelli e dighe soffolte
- Sistema mobilità piste ciclabili (con cofinanziamento regionale), da valorizzare la ciclovia dell'ardesia.

Altri interventi innovativi o aggiuntivi del patrimonio verranno valutati e privilegiati quelli di minor impatto anche economico sul bilancio, ma che risultino funzionali alla soluzione di problematiche diverse: risulta ad esempio di attualità necessario individuare un'area parcheggio dedicata ai mezzi di trasporto pesanti- autonoleggi per concentrarli in zone decentrate.

Più in generale la programmazione delle opere pubbliche suddivisa in interventi darà puntualizzazione e specificazione nei documenti di programmazione tenendo conto che per disposto di legge l'intervento programmato qualora non cancellato “scivola da un' anno altro” senza soluzione di continuità.

Per garantire una gestione razionale del territorio risulta necessario disporre di una rete stradale moderna e funzionale, con ciò si vuole affermate che il sistema viario di Lavagna non è particolarmente critico in condizioni “normali” di traffico, anche se presenta alcuni nodi puntuali da risolvere (uscita A12 – Piazza Torino - Cavi Borgo). La situazione è viceversa addirittura drammatica nelle ore di punta dei periodi estivi in quanto si giunge ad un vero proprio blocco. Fermo restando soluzioni di più ampio respiro è da privilegiare di norma trasporto pubblico (sia su gomma che su ferro) e soluzioni convenzionate di mobilità con operatori privati interagendo con i comuni limitrofi per la creazione di linee in grado di collegare funzionalmente il sistema a scapito della mobilità singola privata. Sono da limitare nuove penetrazioni viarie verso il centro e nuovi parcheggi attrattori in area urbana privilegiando conseguentemente il sistema di sosta nella cintura urbana.

Tutto il sistema mobilità dovrà essere integrato con piste ciclabili.

Una “comunità” cresce e si sviluppa anche attraverso opere che ne facilitino la convivenza al fine di accrescere la socialità, sviluppare il senso di appartenenza al tessuto sociale, rendere vivace e costruttiva l'interazione delle diverse generazioni della comunità stessa. In tal senso si intende istituire per soddisfare la domanda di trasporto delle persone anziane, disabili, sole e/o senza possibilità presso ASL, Centri di socializzazione un servizio di “Taxi Sociale” ad integrazione i normali servizi di trasporto pubblico spesso non in grado di affrontare i diritti fondamentali che la Legge n.328/2000, la legge regionale 12/2006 e il Piano Integrato Regionale 2013-2015 intendono garantire attraverso i Comuni.

Nel quadro degli interventi particolare attenzione “al pensare anche al dopo”: risanamento ed interventi di ampliamento loculi e gallerie nel cimitero Urbano e in quelli frazionali, maggior pulizia anche in termini di ordine.

L'attuale situazione economica ed alcune scelte discutibili del passato (mutui assunti) ci costringono però a essere concreti e realisti: sarà tuttavia nostro compito trovare una soluzione alle problematiche più urgenti, con attenzione verso possibili nuovi progetti.

PIANO DI BACINO: questo oscuro oggetto

Questo strumento sovraordinato non capito e non condiviso dai cittadini ha di fatto ingessato il territorio comunale. Un tema affrontato con soluzioni imposte dall'alto esclusivamente tecnico - teoriche non riguardose dei territori interessati, delle loro economie di scala, del loro futuro, indicazioni spesso non reali e supportate da interpretazioni applicative spesso discordanti e incomprensibili. Le problematiche di gestione del territorio non possono essere affrontate in termini esclusivamente tecnici, ma bensì debbano confrontarsi con le esigenze di una realtà fortemente insediata e vitale, che non merita e non può essere compressa oltre soglie non accettabili di convivenza con il rischio idraulico.

Nel caso che il territorio comunale sia interessato da interventi di difesa sovraordinati è sancito il principio irrevocabile del risarcimento territoriale rapportato alla superficie – consumo di territorio conseguente agli interventi (ulteriore alla previsione delle spese relative alle opere di mitigazione necessarie). In tale ipotesi deve essere tenuto in considerazione che la connessione tra previsioni di riassetto e contesto urbano coinvolge un complesso di elementi che vanno dall'inserimento nel paesaggio, alle criticità infrastrutturali, reti di servizio e viarie che non possono essere considerate elementi di arredo ma assi portanti del sistema veicolare non solo locale, alla occupazione delle aree che possono fornire opportunità di concorrere al riassetto anche idraulico. La soluzione del problema non può essere demandata, come oggi fatto, a soli meccanismi normativi o espropriativi, ma richiede uno studio integrato in grado di gestire unitariamente tutto il bacino idraulico la complessità dei fenomeni, anche con forme di perequazione verso i cittadini nella finalità di ottenere effetti concomitanti e speculari: la giustizia distributiva nei confronti dei proprietari dei suoli, giustizia territoriale tra gli enti locali interessati e la sicurezza di tutti i territori. In questo senso i cittadini vanno considerati tutti interlocutori qualificati per pensare alla città, alla propria incolumità da eventi calamitosi e vanno coinvolte competenze e la sussidiarietà che il territorio offre.

Le prime azioni che adotteremo con gli Enti preposti riguarderanno la rivisitazione di scelte sul territorio per la mitigazione del rischio e per la futura messa in sicurezza del territorio, affrontando i temi e le problematiche relative al fiume Entella ed al torrente Fravega, Rezza e Barassi.

PROTEZIONE CIVILE: vigiliamo insieme

La fragilità del territorio ligure è nota.

E' pressante prevenire gli eventi e implementare quindi il piano comunale di protezione civile, aggiornare il Comitato locale COC, i referenti e garantire la funzionalità operativa del sistema. Un piano nuovo con scenari prefigurati da sperimentare e soprattutto da provare! E' essenziale la formazione degli addetti e dei volontari, del personale comunale e la sensibilizzazione dei cittadini e monitorare costantemente il territorio.

Appare opportuno migliorare la situazione attuale, rinnovare il sito comunale della Protezione civile implementando di quei dati essenziali per l'informazione dei cittadini, chiarire i livelli di criticità, le corrette misure di auto protezione da adottare e dare a tutti una lettura anche visiva e immediata dell'emergenza. La corretta informazione è un elemento essenziale per la salvaguardia della vita delle persone in tal senso è da implementare l'apposizione di apposita segnaletica permanente di pericolo nelle zone già individuate con l'ausilio anche di pannelli a messaggio variabile, con alimentazione autonoma, che sulla base di bollettini di allerta informi la popolazione. E' essenziale individuare un centro di coordinamento del sistema emergenza.

E' opportuno un protocollo di intesa con i comuni limitrofi per la gestione unitaria di emergenze ed incentivare valorizzando la collaborazione con le associazioni di volontariato in ogni campo.

Sono da promuovere iniziative di sensibilizzazione nelle scuole di ogni grado, negli istituti socio assistenziali e sanitari. Nel caso di calamità è opportuno istituire collaborazione con altri comuni colpiti da eventi naturali.

PIANO URBANISTICO COMUNALE (P.U.C.):un patto sociale

Tenuto conto che l'attuale Piano Regolatore Generale ha ultimato il suo decennio di operatività già dal 2008 si pone l'obbligo, da tempo disatteso, come disposto dalla Legge Regionale Urbanistica di dotarsi di un nuovo strumento di pianificazione urbanistica generale che la stessa legge definisce Piano urbanistico Comunale (P.U.C.). E' compito della nuova amministrazione provvedere ad avviare l'iter formativo. Una condizione essenziale perchè lo strumento urbanistico assolva alla sua funzione di patto sociale e regolante l'evoluzione del territorio in termini positivi per l'intera Comunità, è che la Comunità stessa si "riconosca" nella maggior misura possibile negli scenari che il P.U.C. prefigura, diventando parte attiva nella costruzione degli stessi, e non già veda, come purtroppo accade, nella struttura della pianificazione, un mero strumento di controllo avulso dalla realtà quotidiana, incomprensibile nelle sue

determinazioni, subito dalla Comunità, come una remora e non una guida allo sviluppo delle condizioni del territorio ed in definitiva al miglioramento delle qualità di vita della Comunità stessa.

Un processo di costruzione del P.U.C., che si vuole che sia condiviso dalle diverse realtà locali, deve trovare il suo primo presupposto nella disponibilità per tutti della conoscenza degli elementi fisici, sociali, normativi ecc. che costituiscono il quadro di riferimento entro il quale debbono inserirsi le scelte della pianificazione. In questo senso l'indirizzo operativo del lavoro, sin della sua prima fase, deve essere volto alla massima diffusione nella Comunità locale delle "informazioni" sulla realtà territoriale locale, in termini tali da consentire realmente l'avvio di una partecipazione collettiva responsabile e cosciente alle scelte da compiere.

La piena diffusione della conoscenza costituisce altresì in questo spirito la condizione necessaria perchè il processo di costruzione delle scelte della pianificazione territoriale sia effettivamente trasparente e facilmente leggibile da tutti.

Il rapporto tra l'Amministrazione ed i cittadini nella costruzione del Piano deve essere programmato in modo che esso possa coinvolgere insieme la storia del territorio con la raccolta dei "saperi locali", le "attese" con l'individuazione delle problematiche, l'interpretazione delle "vulnerabilità" dell'ambiente con le sue effettive condizioni attuali e future. Le motivazioni sopra evidenziate evidenziano l'esigenza della costituzione di una specifica struttura comunale con il compito di costituire l'indispensabile sede fisica dei rapporti con la Comunità locale, sul piano operativo sono ancora più rilevanti e chiare le ragioni che ci inducono a rendere preferibile la decisione di procedere alla redazione del nuovo P.U.C. direttamente all'interno delle strutture comunali rispetto all'alternativa di un affidamento esterno. In tal senso la struttura interna è chiamata a costruire un approccio al SIT (Sistema informativo territoriale) che opportunamente implementato costituisce la essenziale base conoscitiva di tipo grafico descrittivo da utilizzare per la costruzione del P.U.C. (adesione a Liguria in rete). L'opportunità di costruire il Piano all'interno del Comune, in una struttura che pertanto è "pubblica" per sua stessa natura vuol favorire la necessaria funzione di indirizzo e di controllo da parte di tutta l'Amministrazione Comunale, nelle sue diverse articolazioni istituzionali, in quadri di piena trasparenza, particolarmente opportuni in questi tempi di rischio di percepibile stacco tra l'azione politico - amministrativa e la realtà composita del sistema sociale cittadino. Fermo restando che la struttura sarà necessariamente assistita ed integrata da professionisti esterni di elevata professionalità specialistica anche universitaria, con una notevole riduzione dei costi gravanti sul Comune per la costruzione del piano rispetto a quelli che sarebbero necessari nel caso di un affidamento dell'incarico totalmente all'esterno ad uno studio professionale di adeguata capacità ed esperienza.

E' nostra intenzione:

- Fare ricorso ove del caso anche allo strumento referendario, tramite assemblee cittadine, sulle questioni che dovessero risultare più sentite ed in contrasto tra la soluzione indicata e quella desiderata dalla cittadinanza.
- Confermare sin d'ora quanto affermato di contenere l'edilizia speculativa residenziale seconde case – case vacanze (fenomeno che oggi eccede il 45% del costruito) considerando il territorio una riserva per il futuro, bene da amministrare in modo oculato attraverso scelte che non ne compromettano irrevocabilmente i migliori usi : “ambiente inteso come risorsa” per una valorizzazione attiva del territorio che rappresenta la difesa delle attività economiche locali. Fermo restando il riuso del patrimonio edilizio e la sua valorizzazione e la riserva di quote per l'edilizia convenzionata nelle forme dell' edilizia sociale e dell'edilizia residenziale convenzionata.

MACCHINA COMUNALE: a servizio dei cittadini = DATORE DI LAVORO

I grandi cambiamenti imposti negli ultimi anni alla burocrazia in genere, hanno avuto lo scopo di rendere maggiormente efficiente ed efficace l'Attività dell'Amministrazione: per la macchina comunale significa soprattutto riportare il cittadino e la cosa pubblica al centro di ogni decisione, scelta, atto, investimento e spesa.

Oggi è necessario fare un ulteriore passo avanti, non dimentichiamo che il cittadino è il punto finale di tutte le azioni di governo: il Comune deve indirizzare, governare e controllare di più, anche se, in base alle norme tende poi a “gestire di meno”. Il Comune è solo uno degli attori che nello scenario della collettività amministrata si pone in relazione ai privati, enti sotto ordinati e sovraordinati, ecc. Il tutto in uno scenario in continua evoluzione che aumenta la difficoltà di governo in modo significativo ed impone assunzione di responsabilità per ogni scelta che viene fatta.

Per affrontare una realtà così complessa e sicuramente non cristallizzabile, l'Amministrazione è consapevole di dover dotarsi di una buona burocrazia che, sia in grado di rispondere in tempi rapidi alle esigenze dei cittadini attraverso il miglioramento dell'organizzazione comunale, con l'introduzione di nuove tecnologie ed il reperimento di nuove disponibilità finanziarie, che non provengano dai cittadini, ma dalla costante ricerca da promuovere anche attraverso l'azione di un ufficio “dedicato”.

Attraverso la razionalizzazione della struttura burocratica interna si potranno definire iter procedurali più snelli creare o riorganizzare “Sportelli Unici” (attivazione di sportelli telematici con Regione – Camera di Commercio) in grado di mettere in comunicazione il Comune, i cittadini e l' imprese in un canale unico e non come oggi in modo diversificato, valorizzare o ricercare professionalità idonee e competenze per garantire il raggiungimento degli obiettivi programmati in modo organizzato, facendo sistema con l'intera macchina comunale. E' necessario intervenire con elementi di cambiamento nell'organizzazione comunale, l'Amministrazione non potrà che agire ottimizzando e avviando mobilità interna del personale

di ogni grado e ruolo e fare in modo che tutti abbiano una conoscenza delle problematiche della macchina comunale. Obiettivo puntuale è la riorganizzazione della turnazione della Polizia Municipale finalizzata a garantire una maggiore presenza sul territorio a scapito del servizio interno: una presenza continua e assidua, comprendendo anche turni serali, soprattutto in occasione di manifestazioni ed eventi e comunque per il periodo estivo. Anche la turnazione dei servizi generali dovrà garantire una presenza costante e funzionalità “dell'azienda comune” del periodo soprattutto estivo in tutti i settori.

La politica di bilancio nel suo complesso dovrà tendere all'idea di un comune che gestisce meno e programma e controlla di più, in quanto solo in questo modo l'ente locale sarà in grado di rispondere in modo differenziato e soddisfacente alla pluralità delle domande dei cittadini in modo semplice e non autoreferenziale.

Vogliamo un comune più snello anche nelle figure e agile capace di realizzare, programmare e controllare una rete di servizi di alta qualità e minor costo. Un Comune che vigila sulla qualità del lavoro degli appaltatori dei servizi esternalizzati. Un comune al servizio di cittadini e di questo i cittadini devono essere informati.

L'immagine dell'ente locale attraverso i mass - media classici o quelli innovativi risponde all'esigenza di trasparenza e di collaborazione con la cittadinanza. Un'amministrazione amica con la quale dialogare e ragionare imparando tutti ad essere parte attiva nella gestione della “cosa pubblica” che, a volte può imporre un piccolo sacrificio al singolo per raggiungere un grande vantaggio per la collettività.

CONCLUSIONI

Con questo documento intendiamo fornire le linee di mandato per il prossimo quinquennio, per una Lavagna del domani. Una Lavagna di cui, a dispetto delle difficoltà contingenti, abbiamo voluto disegnare un nuovo profilo senza rinunciare alla nostra idea di futuro. Pur tenendo conto - e non potrebbe essere altrimenti - delle contingenze con cui l'ente locale è chiamato oggi a confrontarsi, il filo conduttore del nostro percorso amministrativo resta quella di una progettualità viva, comunque orientata allo sviluppo, capace di prospettive.

Crediamo, infatti che attuare una politica improntata alla sobrietà e al doveroso contenimento della spesa non significhi rinunciare all'ambizione di costruire una realtà migliore, ma sia invece l'occasione di ripensare alla gestione del bene comune. Questo fa sì che diventi ancor più importante, come fondamento dei nostri obiettivi, il concetto di equità. Intesa certo, come equilibrio nella distribuzione delle risorse, ma ancor prima come sensibilità alle esigenze primarie dei cittadini.

E' così che l'efficienza diviene la misura di un'Amministrazione che non solo funziona in modo efficace, ma riesce innanzitutto a non escludere, a non discriminare, a non lasciare inevase le risposte ai bisogni sociali della propria comunità.

Una città competitiva tutela il lavoro come diritto irrinunciabile. Un territorio attrae se protegge l'ambiente, e le aree verdi, favorisce una mobilità sicura per tutti, promuove il suo patrimonio artistico e culturale - turistico aprendosi all'esterno. Una comunità attiva e coesa, infine partecipa alle scelte che la riguardano, consapevole che la crisi anche attraverso un nuovo dialogo tra pubblico e privato, la si contrasta insieme.